

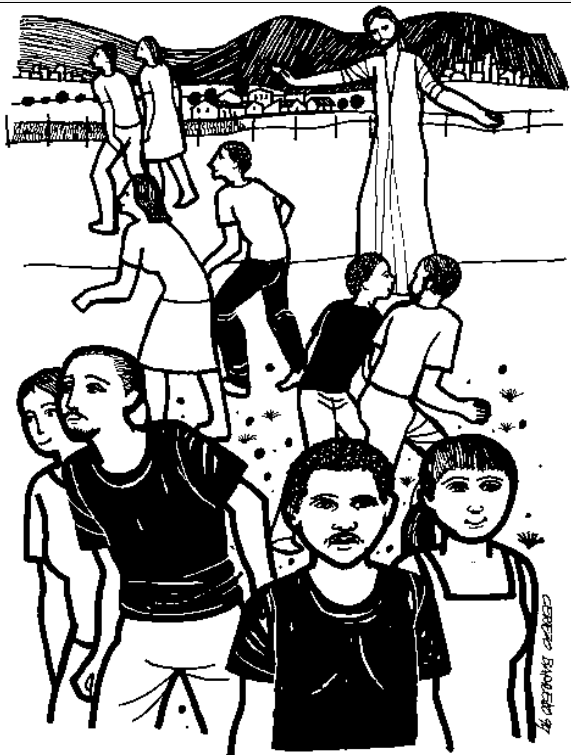
VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 13 al 20 luglio 2003

Via Marconi, 19 33080 Porcia – 0434921318/ fax 0434591550: <http://digilander.libero.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

DOMENICA 13 luglio 2003

DOMENICA 15^a del Tempo ordinario



La Liturgia eucaristica di questa domenica potrebbe avere come titolo: “Gli Evangelizzatori”, ossia gli Inviati a evangelizzare. E’ questo, infatti il tema della Parola sia nella profezia di Amos, sia nell’Evangelo di Marco.

Gesù nell’Evangelo di chiama i dodici, già scelti liberamente e gratuitamente in precedenza come anche adesso senza l’ombra della giustificazione in questa scelta-chiamata-missione e li invia in missione. Il testo sottolinea che Gesù “comandò loro di non portare nulla con sé”: Il Signore afferma così la necessità per chi è da Lui inviato di mettersi, su un piano esclusivo di fede.

Nessun appoggio umano, nessuna sicurezza, nessuna provvigione per il viaggio: soltanto il bastone. Come non pensare immediatamente al Sal 22: “...il tuo bastone, il tuo vincastro mi danno sicurezza” e al suggestivo commento dei Padri: quel bastone è la croce di Cristo Signore! La via che dovranno percorrere questi nuovi profeti dell’Evangelo sarà la stessa percorsa dal loro Maestro e Signore, anzi Lui stesso si farà ‘via’, come ha solennemente detto (Gv 14,6). Avranno bisogno anche dei sandali perché sarà lungo quel viaggio. Anche per il cammino pasquale del popolo di Israele erano stati necessari appunto sandali e bastone (Es 12,11). Quest’allusione sottintende l’intima partecipazione dell’evangelizzatore alla sorte pasquale del Maestro. L’esito del viaggio e dell’annuncio? Accanto al possibile successo anche il rifiuto. Come per Gesù! Lui stesso con le sue parole li prepara a questi duri momenti. L’identificazione con Lui è completa, perché, dice Marco, il Signore “dava loro potere sugli spiriti immondi”, lo stesso suo potere tante volte testimoniato nei racconti evangelici, un potere efficace perché il racconto di Marco dice che effettivamente quegli inviati “scacciavano molti demoni, ungevano di olio gli infermi e li curavano”.

Dunque, non su capacità, doti, cultura, posizione sociale di prestigio o altro la nostra testimonianza dovrà trovare il suo unico vero ancoraggio, ma unicamente sulla potenza divina della Parola del Signore, che il cristiano con l’umile, ma convinta parresia della forza dello Spirito trasmetterà al fratello o alla sorella nelle varie circostanze della vita.

LUNEDI’ 14 luglio 2003

15^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Brai Daniele, Giuseppina e familiari; +Piva Cesare e Angelina; +Zanetti Ernesto.

MARTEDI’ 15 luglio 2003

S. Bonaventura, vescovo e dottore - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Anna Maria Sonato in Fanzago; +Nardin Angelo e Cirilla.

MERCOLEDI’ 16 luglio 2003

Beata Vergine del Monte Carmelo – memoria facol.

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: XXV ann di vena Michele ore 8.00; In onore di P. Marco d’Aviano

GIOVEDI’ 17 luglio 2003

15^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: In onore di San Michele Arcangelo

VENERDI’ 18 luglio 2003

15^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: In onore del preziosissimo Sangue di Gesù

SABATO 19 luglio 2003

15^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Davide Turchet; +Presot Giovanni e Viol Carmela; +Pase Carmelo.

DOMENICA 20 luglio 2003

DOMENICA 16^a del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00; 9.30; 11.00; 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Piovean Giuseppe; +Zanot Giovanni; +Colavitti Luigi; Def.ti famiglia Odinotte; +Caramaschi Luigi e Amalia; Def.ti dell’Agnese Giuseppe e Abramo; +Pasut Olivo e Rosa; +Cozzarini Irma; +Corazza Agostino; +Marcuzzo Bruno; Def.ti Bolzan Anacleto. Luigi e Giuseppe ore 8.00

Ogni giorno nella nostra parrocchia si recita
il S. Rosario per la pace,
secondo le intenzioni del Papa con inizio
circa mezz’ora prima delle S. Messe

VITA DELLA COMUNITA'

CASA ALPINA "S. Maria" DOMENICA 20 LUGLIO FESTA DI INAUGURAZIONE

Programma: ore 10.00 ritrovo presso l'oratorio e partenza. 11.00 Accoglienza e taglio del nastro. Benedizione della Casa per ferie. Ore 11.30 S. Messa ore 12.30 Pranzo: pastasciutta e grigliata. Il costo del pranzo è di € 10 da versare all'atto della prenotazione in canonica. Coloro che desiderano un passaggio con il pulmino parrocchiale ne deve fare richiesta in canonica.

SI RACCOMANDA VIVAMENTE DI DARE LA PROPRIA ADESIONE IN CANONICA ENTRO E NON OLTRE GIOVEDÌ

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA dal 31 agosto al 7 settembre 2003

Don Daniele organizza - con *Rusconi viaggi* e CL- un pellegrinaggio in Terra Santa da domenica **31 agosto** a domenica **7 settembre**. La situazione politico-militare oggi lo consente. Il segretario del Patriarcato maronita di Gerusalemme (che è stato anche nostro ospite in parrocchia per un incontro questo inverno) il diacono Sobhy Makoul, sarà la nostra guida in terra Santa. Sono previsti oltre alle normali visite e celebrazionigli i luoghi più importanti della vita di Gesù e della prima chiesa nascente incontri con gli amici di Nazaret dell'Ospedale Fatebenefratelli, con l'esperienza dei piccoli servi del vangelo, con Samar e il suo orfanotrofio multietnico, il Padre Francescano Custode e il patriarca latino Sabbahat. Visiteremo. Saremo ospitati in istituti religiosi e nel convento della Gerusalemme vecchia dai maroniti. Il costo del pellegrinaggio è di 920 euro (salvo conguagli per il cambio) La partenza e l'arrivo sarà all'aeroporto di Ronchi (TS). Per il programma dettagliato e per preiscriversi rivolgersi in canonica.

San Bonaventura Vescovo e dottore della Chiesa

15 luglio - Memoria

Bonaventura (nato nel 1218 a Bagnorea, l'attuale Bagnoregio) disse di aver dato le sue preferenze all'Ordine fondato da S. Francesco per aver riscontrato una mirabile somiglianza tra la crescita della Chiesa e quella della famiglia francescana: entrambe annoveravano agli inizi uomini semplici, pescatori e contadini, e più avanti uomini di scienza. Quando Bonaventura entrò nell'Ordine, i figli di S. Francesco, al pari di quelli di S. Domenico, si erano spinti fino a Parigi, a Oxford, a Cambridge, a Strasburgo e in altre università europee. L'evoluzione non era stata indolore. Parecchi della "vecchia" generazione guardavano con perplessità all'allentata disciplina religiosa e alla nuova apertura culturale dei giovani frati. Ma Bonaventura sapeva dire una parola tranquillizzante e stimolatrice per gli uni e per gli altri. A frate Egidio che nella sua semplicità gli chiedeva come avrebbe potuto salvarsi lui, privo di ogni scienza teologica, fra Bonaventura rispose: "Se Dio dà all'uomo soltanto la grazia di poterlo amare, questo basta... Una vecchierella può amare Dio anche più di un maestro di teologia". Dotato di buon senso, pratico e speculativo al tempo stesso, Bonaventura aveva saputo applicare al solido tronco francescano gli innesti delle giovani generazioni con le accresciute esigenze, anche culturali, smentendo quanti paventavano, come Jacopone da Todi, che la scienza portasse detrimento alla semplicità della regola francescana.

Bonaventura, discepolo di Alessandro di Hales a Parigi, come S. Tommaso era rimasto in questa città dapprima come maestro di teologia, poi come generale dei frati Minori, carica alla quale venne eletto a soli trentasei anni. Creato cardinale, dovette accettare anche la consacrazione episcopale, precedentemente rifiutata per umiltà, ed ebbe la sede suburbicaria di Albano Laziale. Da papa Gregorio X ebbe l'incarico di preparare il secondo concilio di Lione, al quale era stato invitato pure Tommaso d'Aquino, morto due mesi prima dell'apertura avvenuta il 7 maggio 1274. Il 15 luglio dello stesso anno moriva anche fra Bonaventura, assistito personalmente dal papa. Alla base della dottrina teologica insegnata da fra Bonaventura con la parola e con gli scritti (tra i suoi libri più noti "Itinerario della mente in Dio") è l'amore o carità. "Non basta - egli scrive - la lettura

senza l'unzione; non basta la speculazione senza la devozione; non basta l'indagine senza la meraviglia; non basta la circospezione senza l'esultanza; l'industria senza la pietà; la scienza senza la carità; l'intelligenza senza l'umiltà; lo studio senza la grazia".

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

16 luglio - Memoria Facoltativa

L'Ordine dei carmelitani, uno dei più antichi nella storia della Chiesa, anche se considera il profeta Elia come suo patriarca e modello, non ha un vero fondatore, ma ha un grande amore: il culto a Maria, onorata come Beata Vergine del Carmelo. "Il Carmelo - ha detto il carmelitano card. Piazza - esiste per Maria e Maria è tutto per il Carmelo, nella sua origine e nella sua storia, nella sua vita di lotte e di trionfi, nella sua vita interiore e spirituale". Elia e Maria vengono uniti in una narrazione che ha il sapore della leggenda. Riferisce il Libro delle istituzioni dei primi monaci: "In ricordo della visione che mostrò al profeta la venuta di questa Vergine sotto la figura di una piccola nube che saliva dalla terra verso il Carmelo (cfr. 1Re 18,20-45), i suddetti monaci, nell'anno novantatré dell'Incarnazione del Figlio di Dio, distrussero la loro antica casa e costruirono in onore di questa prima Vergine votata a Dio una cappella sul monte Carmelo, vicino alla fontana di Elia". Cacciati dai Saraceni nel XIII secolo, i monaci, che avevano frattanto ricevuto dal patriarca di Gerusalemme S. Alberto, già vescovo di Vercelli, una regola approvata nel 1226 da papa Onorio III, ripararono in Occidente e vi fondarono vari monasteri, superando varie difficoltà, nelle quali però poterono sperimentare la particolare protezione della Vergine. Un episodio in particolare colpì i devoti: "I fratelli la supplicavano umilmente di liberarli da queste insidie infernali, lei che li aveva condotti in questi luoghi. A uno di loro, Simone Stock, mentre pregava così, la Madre di Dio apparve accompagnata da una moltitudine di angeli e tenendo nelle mani lo scapolare dell'ordine gli disse: Ecco il privilegio che dono a te e a tutti i figli del Carmelo: chiunque sarà rivestito di quest'abito sarà salvo". I critici considerano spuria, cioè non autentica, la bolla di Giovanni XXII in cui si parla di questo privilegio "sabatino" di essere preservati dall'inferno e di essere liberati dal purgatorio il primo sabato dopo la morte, tuttavia molti papi ne hanno parlato in senso positivo. In una bolla dell'11 febbraio 1950 Pio XII invitava a "mettere in prima fila, tra le devozioni mariane, lo scapolare che è alla portata di tutti": inteso come "veste mariana", esso è infatti un ottimo simbolo della protezione della Madre celeste, mentre come "sacramentale" trae il suo valore dalle orazioni della Chiesa e dalla fiducia e dall'amore di coloro che lo indossano.